

La Procura presenta ricorso in Cassazione

CATANZARO,
22 marzo

Il Procuratore generale del processo di appello per la strage di piazza Fontana, Domenico Porcelli, ha presentato ricorso per Cassazione per quelle parti della sentenza che non hanno accolto le sue richieste o i motivi di appello della Procura generale.

Anche gli imputati e le parti civili si sono regolate nella stessa maniera. Comunque, adesso tutto è nelle mani della suprema corte di Cassazione, la quale potrebbe anche decidere l'annullamento della sentenza, emessa dai giudici della Corte d'assise d'appello, rinviando il processo ad altri giudici e chiedendo l'approfondimento di alcune circostanze processuali.

In pratica, dopo dodici anni dalla strage, si potrebbe ancora incominciare da capo.

Il procedimento pendente presso la Commissione parlamentare inquirente, relativo alle testimonianze, ritenute false, degli onorevoli Giulio Andreotti, Mariano Rumor e Mario Tanassi, non ha alcuna incidenza sull'andamento processuale.

Gli studenti romani si appellano a Pertini

ROMA, 22 marzo

Gli studenti e le forze giovanili si sono rivolte al presidente della Repubblica Pertini e alle altre autorità dello Stato, tra cui, il presidente del Senato Fanfani, quello della Camera Jotti e al Consiglio superiore della Magistratura, affinché prendano posizione sul verdetto emesso dai giudici di Catanzaro e si impegnino per la revisione della sentenza.

L'invito dei giovani alle più alte cariche dello stato di fare tutto il possibile affinché la sentenza sia rivista, è contenuto in una mozione approvata nel corso di un'affollatissima assemblea, che si è svolta nell'aula di Giurisprudenza dell'università di Roma, e che ha costituito la sintesi della manifestazione studentesca in programma nella capitale in segno di protesta per la conclusione del processo per la strage di piazza Fontana.

Gli studenti hanno anche deciso di continuare per tutta la prossima settimana la mobilitazione all'interno e all'esterno delle scuole.